

Eppure tempo e modo per risorgere ce n'è ancora, l'importante sarebbe rivestirsi d'umiltà, cambiare registro e, soprattutto, ridare ai giocatori i propri ruoli e i moduli usuali. L'Ascoli e i suoi giocatori in fondo non possono aver dimenticato in un colpo solo quanto di buono fatto negli ultimi due anni.

Rozzi. Il presidente non intende proprio mollare e continua nella sua collezione di squalifiche. Adesso è proprio alle costole di Garonzi che, sembra lo abbia confidato ad un amico, comincia ad



agitarsi paurosamente.

Ma anche questo in fondo è uno dei mali che attanaglia la società. Forse il più grosso. In casa bianconera manca una conduzione manageriale e quando si era riusciti, solo per caso, ad assicurarsela non si è trovata soluzione migliore di quella di far fuori chi aveva cominciato a lavorare seriamente.

Il posto allora è rimasto agli incalliti incensatori o cavalier serventi, con i risultati che possiamo vedere oggi. I Gaspari, i Moriconi e via dicendo tutta brava gente, inattaccabili nel loro lavoro quotidiano, ma non certo esaltanti ad un timone scorbutico come quello di una società di serie A. Con l'aggravante poi che tutti si credono di essere diventati d'incanto Romaccioni...

E in fondo, lo andiamo ripetendo da troppo forse, il male dell'Ascoli stà proprio qui: manca un vero capo. Un direttore sportivo degno di questo nome, per intenderci, che eviti tante castroverie, non solo al presidente, ma anche, e soprattutto, nella campagna acquisti...

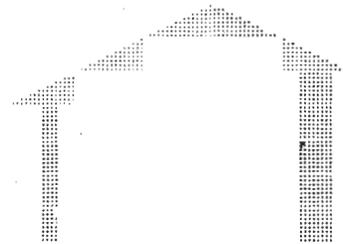
Nonostante tutto però, auguri ragazzi, e di vero cuore. D'altro canto siamo pur sempre ascolani!



geom.

Ubaldo scarpetti

**la
tecnica
della
ristrutturazione**



**via trívio, 1
tel. 63514
ascoli piceno**